

L'imprenditore: "Le leggende sono affascinanti. E fanno vendere di più"

"Jesi lo merita, altro che favola"

Imprenditore e umanista, un po' come era una volta quando agli studi e alle lettere si dava la loro importanza. Succede così che Gennaro Pieralisi, ingegnere con tanto di laurea ad honoris causa, vuole scavare nella storia della sua città e commissiona una ricerca allo studioso Raffaele Molinelli. Obiettivo: vedere un po' se di quell'appellativo di "regia" Jesi può oggi farsene fregio. "Capisco le decisioni del dopoguerra - spiega Pieralisi - però mi piacerebbe che quell'appellativo venisse ripristinato. Jesi lo merita. Come città leader della Vallesina, per la sua leadership guadagnata sul campo. E poi - continua - c'è anche una questione di opportunità. Il titolo di "città regia" può vendersi molto bene, soprattutto dal punto di vista turistico. E di quali prove storiche mancanti si viene a disquisire! Allora che dire di quella "J" che nella nostra ortografia non risulta e che fa assomigliare Jesi a una città brasiliana".

Quanta passione. Dettata, chiarisce Pieralisi, soprattutto dalla curiosità. "Non sono un cultore. Ma curioso sì. Così - racconta - ho voluto commissionare questo studio. I dotti però hanno sentenziato che la questione è solo leggenda. Bene, dico io. E' questo il fascino. Anche le origini di Roma, Atene, Troia si reggono sulla leggenda. Facciamocene forti anche noi, riprendiamo quel nome dietro il quale ci sono mille anni di storia. E stimoliamo il dibattito, facciamo dire agli jesini cosa ne pensano. Facciamo un sondaggio, un referendum. Coinvolgiamo l'amministrazione comunale. Romantiche? Ma no, utilitarismo piuttosto. Per vendere meglio il nostro territorio".